



ALBENGA

Punto di primo intervento salta il dibattito in Regione

LUISA BARBERIS / PAGINA 23

Punto di primo intervento e assistenza salta ancora la discussione in Regione

L'ex assessore e capogruppo leghista Stefano Mai aveva presentato due ordini del giorno e ora attacca la minoranza

LUISA BARBERIS
ALBENGA

Ancora bufera sul futuro del Punto di primo intervento di Albenga. Il tema era all'ordine del giorno del consiglio regionale di ieri, con due punti promossi dal consigliere Stefano Mai. Il leghista è andato in pressing, affinché l'assemblea si pronunciasse rispetto all'inserimento del Ppi albanese nella rete dell'emergenza urgenza (significa consentire anche l'arrivo delle ambulanze e non solo l'accesso dei pazienti in autopresentazione) e all'estensione dell'orario sulle 24 ore per tutto l'anno e non solo in estate. La discussione è però saltata per una sorta di "ritorsione politica", innescando un acceso botta e risposta.

«Purtroppo – ha tuonato Mai - dopo lo scontro della settimana scorsa sul minuto di silenzio per ricordare il presidente Silvio Berlusconi, la minoranza, che pretende rispetto ma è la prima a non darlo, ha chiesto la censura della giunta regionale e ciò ha portato alla sospensione della seduta odierna per diverse ore, lasciando così ben poco spazio per discutere e votare gli ordini del giorno in calendario. Un comportamento irrispettoso verso l'assemblea legislativa della Liguria e verso i cittadini che ci hanno votato».

L'atmosfera si surriscalda proprio alla vigilia di un altro appuntamento cruciale: domani i sindaci del comprensorio che gravita sul Santa Maria di Misericordia (20 Comuni savonesi e 4 dell'Imperiese) raggiungeranno Genova per confrontarsi con l'assessore alla sanità Angelo Gratarola. «Spero che ci possa essere un confronto costruttivo con l'assessore senza strumentalizzazioni politiche, per ridare finalmente dignità al nostro ospedale», ha aggiunto Mai.

E ora nell'albenganese sta per arrivare anche un questionario per raccogliere eventuali segnalazioni di disservizi. L'iniziativa porta la firma di Eraldo Ciangherotti e Cristina Porro, rispettivamente capogruppo di Forza Italia e della Lega nel consiglio comunale ingauno, che hanno deciso di distribuire un modulo per raccogliere e segnalare all'autorità giudiziaria eventuali problemi subiti da residenti e turisti che si rivolgano al Ppi. «Albenga non merita di avere un ospedale nuovo che sia stato declassato ad ambulatorio dei codici bianchi – attaccano i consiglieri –, è inaccettabile che il paziente, dopo un'auto-diagnosi "cromatica", debba recarsi da solo al Ppi senza poter essere accompagnato dall'ambulanza. Siamo consapevoli che sarà inevitabile spe-



Stefano Mai

rimentare carenze nell'assistenza a causa dei lunghi tempi di attesa e altri disservizi. Ciò non è colpa degli operatori sanitari, vittime tanto quanto i pazienti di queste scelte di politica sanitaria sbagliate, ma è fondamentale che ogni anomalia o irregolarità venga portata all'attenzione delle autorità competenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle tante manifestazioni di protesta per l'ospedale di Albenga